Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — ROMA — Lunedì 4 Febbraio — NUMERO 29

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. 32;	semestre L. 17;	trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» » 36;	» » 19;	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » 80;	» » 41;	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. il Re, ***nell'udienza del dì 3 febbraio 1895, intorno al Decreto che scioglie l'Amministrazione del Banco di Napoli.***

SIRE,

Con la Convenzione del 30 ottobre 1894, approvata col Regio decreto 10 dicembre 1894, n. 533, e col disegno di modificazioni alla legge 10 agosto 1893, n. 449, presentato in pari data alla Camera dei deputati, fu provveduto al bisogno di rinvigorire il nostro maggiore Istituto d'emissione, rendendogli possibile la graduale liquidazione delle ingenti attività incagliate e la reintegrazione di quella parte del capitale che ormai non si poteva non ritenere perduta. Se ai fecondi sacrifizi consentiti dagli azionisti della Banca d'Italia corrisponderà l'opera costante di un'amministrazione rigida e parsimoniosa e la vigile continuità del sindacato governativo, inteso ad imporre la rigorosa osservanza della legge, può fin da ora nutrirsi con sicuro fondamento la speranza di un risanamento progressivo della circolazione del maggiore Istituto. Di guisa che, compiuto il prolungato termine dei quindici anni, non resti delle gravissime difficoltà presenti se non la memoria piena di ammonimenti per l'avvenire.

Ma il completo risanamento della circolazione, che all'economia del paese è indispensabile quanto il definitivo assetto del bilancio dello Stato, non si potrà dir conseguito, se a vita più valida e più rispondente a'la eminente funzione pubblica della emissione non siano ricondotti gli altri Istituti di emissione, e in particolar modo il Banco di Napoli. Vero è che da molte fra le disposizioni dell'accennato disegno, comuni a tutti gli Istituti di emissione, — in ispecie dalle maggiori agevolezze per i crediti fondiari e per le mobilizzazioni — trarranno non lieve vantaggio anche i due Banchi meridionali. Com'è vero che, per l'art. 14 della Convenzione con la Banca d'Italia, inteso esclusivamente alla protezione degli Istituti più deboli, questi saranno sottratti ad ogni pericolo di sopraffazione per via della riscontrata dei loro biglietti, e liberati da eventuali preoccupazioni e spese per possibili lotte. Siffatti provvedimenti generali, non iscompagnati dall'opera del tempo e della buona amministrazione, si possono ritenere bastevoli ad assicurare la vita e il regolare funzionamento del Banco di Sicilia, cui fu fortuna, al tempo delle sconfinate espansioni, la modestia delle aspirazioni e la più ristretta sfera d'azione. Infatti la cifra delle sue attività incagliate s'è accertata non superiore che di pochissimo al suo patrimonio.

Ma per il Banco di Napoli l'acquetarsi in una simile fiducia sarebbe, peggio che una illusione, una colpa grave del Governo, ora che le ripetute ispezioni non lasciano alcun dubbio intorno alla realtà delle condizioni sue.

Le immobilizzazioni, constatate dalla ispezione straordinaria compiuta in esecuzione della legge del 10 agosto 1893 e ai termini del decreto ministeriale 15 febbraio 1894, ammontano pel Banco di Napoli a oltre 167 milioni di lire, di cui più di 28 milioni rappresentano sofferenze finora accertate, al netto del fondo d'ammortamento costituito con l'accumolo degli utili netti dei precedenti esercizi. Dedotta la massa di riserva, in L. 6,500,000, e dedotte pure le malleverie per il servizio delle ricevitorie provinciali, residuano, secondo gli accertamenti relativi al 20 febbraio 1894, circa 148 milioni di attività incagliate. Quanto dire più del doppio del capitale di lire 65 milioni, attribuito al Banco nelle situazioni e tenuto presente dal legislatore nello assegnargli il limite massimo della circolazione.

Certo immobilizzazione non equivale a perdita; e di molte partite immobilizzate gl' ispettori stessi, che le hanno accertate, prevedono non difficile, in tempo più o meno breve, la liquidazione. Ma tra le sofferenze sono confuse parecchie e gravi perdite ormai definitive, e molte altre trovansi nascoste tra i crediti d'ogni natura tuttora vivi, che si protraggono e si rinnovano perchè non si potrebbero realizzare. Ammesse pure le più benevoli previsioni per l'avvenire, è ormai innegabile che il patrimonio proprio del Banco, se non in tutto, in gran parte, non è se non una parvenza contabile; come è innegabile che, di fronte a una parte notevole della sua circolazione, stanno attività di difficile e lontana realizzazione.

Fra le singole partite, ond'è costituita la massa delle immobilizzazioni, la maggiore non sta in quelle per le quali v'è obbligo di liquidazione in quindici anni. Tuttavia essa ha richiamata e richiama in modo speciale l'attenzione di quanti si preoccupano delle sorti del Banco, poichè in essa forse si racchiude il maggior danno presente e il maggior pericolo per l'avvenire.

Il 20 febbraio 1894, cioè alla data cui si riferisce l'ultima ispezione generale, il Banco era creditore in conto corrente verso il proprio Istituto di Credito Fondiario di oltre 40 milioni di lire. Il 10 novembre dell'anno medesimo, una ispezione speciale da me ordinata in seguito al R. Decreto 3 novembre 1894, n. 464, ebbe a constatare che il debito del Credito Fondiario verso il Banco era cresciuto a poco meno di 44 milioni. Dedotta la somma rappresentante le sovvenzioni accordate per legge speciale in seguito ai terremoti della Liguria e sicuramente recuperabile, restano oltre 39 milioni di lire. Ove fosse mancata questa anticipazione, il Credito Fondiario non avrebbe potuto, da parecchi anni in qua, fare ai termini di legge il servizio degli interessi e dell'ammortamento delle cartelle emesse. Ed è facile presagio quello che, perdurando la presente condizione di cose, il servizio stesso non si potrà fare in avvenire senza aumentare ogni anno il debito verso il Banco.

La spiegazione di siffatto gravissimo dissesto si ha dalla storia e dalla situazione odierna dell' Istituto di Credito Fondiario. Le cagioni sue sono, in parte, da attribuirsi alle crisi generali ed al deprezzamento della proprietà rurale e della edilizia; ma, in parte assai notevole, derivano dalla amministrazione fiacca e imprevidente, prima nel periodo della concessione dei mutui, poi in quello della riscossione delle rate scadute, dei giudizi esecutivi, e, in fine, della gestione delle proprietà rustiche ed urbane sequestrate o aggiudicate all'Istituto. Frattanto è gravissimo il pregiudizio che ne deriva: da un lato al Banco, alle cui anticipazioni sempre crescenti si contrappongono perdite già verificate e irrimediabili per parecchi milioni, e perdite sicuramente presumibili pel rimanente; dall'altro ai possessori di cartelle, dei quali, senza i continui sussidi del Banco, pericolerebbero le rendite e i capitali.

E giova rammentare che le cartelle fondiarie del Banco di Napoli ancora in circolazione, rappresentano un valore nominale di oltre 158 milioni; che per la massima parte furono in esse investiti gli scarsi risparmi delle provincie meridionali; e che, di molte famiglie, anche per effetto d'impieghi dotali e pupillari espressamente consentiti dalla legge, esse costituiscono l'unico patrimonio.

La situazione del Banco di Napoli, esposta in brevi cenni, ma con piena sincerità, alla M. V. impone urgenza di provvedimenti, come l'imponeva la situazione della Banca d'Italia. È supremo interesse nazionale che niuna parte della circolazione sfugga all'iniziata opera di risanamento; e che un potente Istituto di pubblica utilità, com'è il Banco, non proceda sopra una via che sarebbe fatale per il restaurato credito del paese. E' supremo interesse di una grande parte d' Italia che il Banco di Napoli si rialzi e che il suo reintegrato vigore ridiventi fecondo di benefizii per le provincie abituate a vedere in esso la loro maggior forza economica. Il credito dell'annoso Istituto meridionale è tale che è lecito confidare ch'esso superi il difficile momento presente, come sopravvisse ad altri perigliosi cimenti in tempi di usurpazioni e di rivoluzioni. Ma, se per la Banca d' Italia fu possibile chiedere gli argomenti della riscossa alle astinenze ed ai nuovi sacrifizi dei suoi azionisti, il Banco di Napoli, per la sua medesima fortunata condizione d'indipendenza da ogni capitale privato, non li può trovare se non in sè medesimo.

Per la salvezza del Banco di Napoli è condizione indispensabile ch'esso e tutte le sue dipendenze d'ora innanzi siano amministrati nel fine unico, con costante rigore proseguito, della liquidazione delle attività immobilizzate e della reintegrazione del patrimonio compromesso, consacrandovi ogni possibile provento dell'azienda. A questo còmpito si è chiarita organicamente disadatta l'Amministrazione vigente. Nè si può sperare di vederlo soddisfatto senza una radicale riforma di tutti gli attuali ordinamenti del Banco. Bene a ragione tale riforma fu invocata, come ultima conclusione del suo lavoro, dal compianto Relatore della Ispezione sul Banco di Napoli, eseguita per effetto del R. decreto 30 dicembre 1892, quando per la prima volta il problema bancario si presentò al governo ed al paese in tutta la sua paurosa estensione.

Ma la legge 10 agosto 1893, intesa a provvedere a necessità che parevano a tutti più urgenti, lasciò intatta la questione della riforma interna del Banco. Oggi però, mentre si sono studiati, proposti ed in parte attuati, i modi di compiere, di correggere, di perfezionare l'opera di riordinamento degli Istituti di emissione iniziata nel 1893, oggi ogni ulteriore indugio sarebbe grave colpa verso il Banco, la cui florida vita occorre con ogni sforzo restaurare.

Il Banco si governa tuttora sostanzialmente con gli ordini stessi, mediante i quali, nel 1863, parve opportuno rivestire di forme autonome gli antichi congegni del Banco di Stato, di cui il pubblico si giovava segnatamente pel deposito dei valori e pel corrispondente servizio apodissario. Si reputava in quel tempo, che in qualsiasi amministrazione, anche di natura meramente economica, bastasse introdurre l'elemento elettivo e il carattere rappresentativo, per avere certa guarentigia di vita libera e sana, pur trascurando ogni determinazione di responsabilità ed ogni realtà di sindacati. Tuttavia gli ordini soltanto formalmente ammodernati fecero buona prova, finchè le funzioni del Banco restarono ristrette nella breve cerchia antica. Ma dopo che gli fu attribuito il privilegio dell'emissione; dopo che fu autorizzato ad esercitare il Credito fondiario nell'antico reame prima, in tutta Italia poi; dopo che gli si lasciarono rapidamente moltiplicare sedi e succursali, si dimostrò, con ripetute dolorose esperienze, sempre più evidente, come mal si piegassero gli antiquati, lenti e costosi meccanismi amministrativi e contabili all'agilità del movimento dei valori, alla perfezione dei riscontri, alla stretta economia delle spese, che sono condizioni prime della vita di un moderno Istituto di emissione.

Fu autorevolmente constatato, con cifre che si riferiscono al 1891, essere la gestione del Banco di Napoli di gran lunga la più costosa al paragone di quella d'Istituti di emissione italiani e stranieri. Del pari, in confronto della quantità del lavoro utile, si riscontra sovrabbondante il numero degl' impiegati. Onde si giustifica quasi la opinione assai diffusa, che il Banco avesse a riguardarsi come opera pia, non solo agli effetti della destinazione ultima dei suoi utili, ma anche nell'indirizzo della sua amministrazione; quasi che un Istituto di emissione potesse, senza disfarsi, procedere con criteri caritativi nell'impiego del denaro suo e altrui, nella riscossione dei suoi averi, nella scelta e nella determinazione del numero e dell'opera dei suoi funzionari. Frattanto nuovi germi di disordine derivavano dalla eccessiva prevalenza nei Consigli del Banco degli elementi elettivi non efficacemente compensati dalla tutela governativa piuttosto apparente che reale. Il supremo governo dell'Istituto era affidato ad assemblee le quali, pure escludendo ogni illegittimo interesse individuale dei loro componenti, erano, per l'origine loro, fatalmente destinate a rappresentare non, come idealmente prescrivevano gli statuti, l'universalità degli interessi del Banco; bensì interessi speciali e locali d'ogni genere, legati al Banco soprattutto dal desiderio di trarne il loro vantaggio particolare nella massima misura possibile.

Le insufficienti riforme prescritte con la legge 23 agosto 1889 provvidero ad attenuare, con le incompatibilità, il possibile prepotere d' influenze politiche o bancarie; ma non bastarono a rendere più idonee al governo di un Istituto di credito quelle assemblee direttive. E, quel che fu peggio, la tutela governativa — unica

reale rappresentanza degli interessi generali dello Stato e del Banco stesso — fu ridotta nell'impotenza; poichè l'elemento non elettivo del Consiglio Centrale fu, infatti, governativo solo nell'atto della nomina, ma praticamente non rinnovabile di poi, se non in casi gravissimi e dopo lunghe ed aspre procedure. Di guisa che il Governo si dovrebbe presumere rappresentato nei Consigli del Banco, anche quando avesse perduto ogni fiducia nella attitudine dei suoi supposti rappresentanti a compiere l'ufficio loro.

Per queste ragioni è ormai penetrata nella coscienza pubblica l' opinione che sia vano sperare dall'opera e dal consenso degli attuali organismi direttivi del Banco di Napoli quella radicale riforma non solo degli ordinamenti, ma anche delle consuetudini amministrative, che è indispensabile alla vita stessa dell'Istituto. Che se una riprova occorresse, basterebbe riguardare alla gestione di quest'ultimo biennio, del periodo cioè consecutivo alla ispezione ordinata col R. decreto 30 dicembre 1892, in seguito alla quale non era più lecito nutrire illusioni intorno alle condizioni reali del Banco e delle sue dipendenze, ed alla necessità di efficaci ed urgenti provvedimenti. Non sono mancate forse le buone intenzioni; ma è mancata ogni vigoria di propositi nel tradurle in atto. Timide ed insufficienti le economie; non ridotto, nè disciplinato il personale; nella contabilità persistenti le imperfezioni non lievi; conservata, fino a quando non fu disciolta col Regio decreto 3 novembre 1894, una superflua e costosa amministrazione autonoma del Credito Fondiario, che presiedeva inerte a una gestione male ordinata; la Cassa di Risparmio organizzata anch'essa a parvenza di autonomia col R. decreto 23 marzo 1893, ed amministrata dal Consiglio centrale del Banco, messa sulla china pericolosa di nuove immobilizzazioni per mutui ipotecari, quasi non bastassero quelle già esistenti. In somma niun risultato che possa addursi a compenso, anche parziale, delle perdite che d'anno in anno si vanno fatalmente maturando come effetto delle gestioni anteriori.

Per queste ragioni il Governo non esita a sottoporre all'approvazione della M. V. un provvedimento risolutivo, tendente allo scioglimento dell'amministrazione attuale del Banco di Napoli e delle sue dipendenze e alla creazione di una temporanea amministrazione straordinaria.

Solamente ad una gestione straordinaria e temporanea, libera da ogni vincolo di consuetudini e da ogni influenza dell'ambiente, sorretta dal cordiale appoggio del Governo, non turbata dal desiderio di garantire a sè stessa la permanenza nell'ufficio, si può affidare, con speranza di buon esito, il cómpito d' inaugurare nel Banco e nelle sue dipendenze un periodo di amministrazione rigorosa ed economica, e quello, anche più essenziale, di preparare la radicale riforma degli attuali ordinamenti statutari e regolamentari. Poichè non è possibile prepararla, se non da chi senta la responsabilità immediata dell'andamento dell' Istituto; e non è sperabile attenderla dagli organismi attuali, ai quali non si può ragionevolmente richiedere la condanna dell'opera propria.

L'urgenza del provvedimento, e più il carattere generale e organico di esso, escludono la possibilità di ricorrere alla procedura prescritta dagli articoli 55 e 56 della disposizioni statutarie, approvate col Regio decreto 3 aprile 1892. I citati articoli, infatti, prevedono casi singoli e ben determinati, e, rispetto al Consiglio generale del Banco, l'unico caso è quello delle gravi violazioni delle disposizioni statutarie, in cui il Consiglio medesimo persista anche dopo che il Governo lo abbia invitato a rientrare nella legalità. Il caso presente è ben diverso.

Delle condizioni del Banco, alle quali urge di portare radicali rimedi, non si può giustamente attribuire la maggior responsabilità all'attuale amministrazione, la quale ha ereditato dalle precedenti una situazione già grave e notevolmente compromessa. E nemmeno si tratta oggi d'imputarle la violazione di disposizioni statutarie o di richiamarla alla osservanza della legalità.

Trattasi bensì di preparare e, in parte, di attuare una riforma, per la quale si rinnovino i criteri e i metodi che per molti anni hanno informato l'indirizzo economico del Banco. L'attuale amministrazione ha chiaramente mostrato di non avere, più che le precedenti, piena coscienza della gravità della situazione e della urgente necessità della riforma. Ed un'altra amministrazione, eletta nelle condizioni medesime, non darebbe probabilmente risultati diversi o migliori. Inoltre ogni discussione, inevitabilmente prolungata e vivace, tra l'autorità tutoria e la rappresentanza attuale del Banco intorno alle condizioni della complessa e multiforme azienda ed ai rimedi che esse reclamano, non potrebbe se non che riuscire di grave danno al credito dell'Istituto. Non è il caso dunque di fare appello alle disposizioni statutarie e di adoperarle per un fine assolutamente diverso da quello per il quale furono scritte.

Oltrechè, in considerazione della grande importanza del Banco per la vita economica di una vasta regione d'Italia, incombono qui allo Stato una speciale responsabilità e più imperiosi doveri di tutela nell'interesse altissimo del credito e della circolazione. Si deve quindi invocare il diritto eminente dello Stato per la tutela dei corpi morali e degli istituti di pubblica utilità d'ogni genere — diritto che si traduce nel dovere del Governo di provvedere senza indugio ed anche in via straordinaria, quando, nei limiti e con le forme dei loro statuti, non sia possibile assicurarne efficacemente la vita e lo svolgimento normale e salvaguardare gl'interessi generali ad essi affidati.

SIRE!

Lo schema di decreto che ho l'onore, dietro deliberazione del Consiglio dei Ministri, di sottoporre all'approvazione della M. V. sostituisce un commissario straordinario all'attuale Direzione generale del Banco, al Consiglio centrale di amministrazione, e, in alcuni casi e con opportune guarentigie, al Consiglio generale; gli attribuisce poteri ben determinati, ma larghi, senza i quali l'ardua missione che gli è affidata non potrebbe essere compiuta; imprime all'Amministrazione straordinaria il carattere della temporaneità, e le assegna il principale suo cómpito, prescrivendo che non oltre il 30 giugno prossimo sia presentato al Parlamento il nuovo statuto organico del Banco di Napoli e delle sue dipendenze.

Solamente per questo mezzo eccezionale, del quale il Governo, convinto di rendere un efficace ed urgente servizio alla pubblica economia, si assume la responsabilità, si potrà giungere a instaurare nello storico Istituto meridionale un nuovo regime, che, mantenendone integre le funzioni e l'autonomia, ne rialzi le sorti, lo riconduca all'antica floridezza, e dia sicura guarentigia di tutela dei grandi e legittimi interessi che vi si collegano, e di progressivo risanamento di quella notevole parte della circolazione, che ad esso è affidata.

Il Ministro del Tesoro

SIDNEY SONNINO.

Il Numero **28** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Regi decreti 3 aprile 1892, n. 187; 21 aprile 1892, n. 218; 26 aprile 1893, n. 231; 23 marzo 1893, n. CLXXVI; e 4 maggio 1893, n. 252, concernenti le disposizioni statutarie e regolamentari del Banco di Napoli e delle sue dipendenze;

Veduta la legge 10 agosto 1893, n. 449, sul riordinamento degli Istituti di emissione;

Veduto il Regio decreto 12 ottobre 1894, n. 442, che concentra presso il Ministero del Tesoro il servizio di vigilanza sugli Istituti di emissione;

Veduto il R. decreto 3 novembre 1894, n. 464, per lo scioglimento dell'amministrazione autonoma del Credito Fondiario del Banco di Napoli e la costituzione di un ufficio di liquidazione;

Veduti i risultati dell'ispezione straordinaria sugli Istituti di emissione, ordinata con decreto ministeriale 15 febbraio 1894;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio generale del Banco di Napoli è sciolto; e cessano dalle loro funzioni il Direttore Generale e i componenti del Consiglio centrale di Amministrazione del Banco e dei Consigli di Amministrazione delle Sedi e Succursali.

Art. 2.

Il comm. Giovanni Simeone, direttore generale nel Ministero delle Finanze, è nominato Regio Commissario straordinario per l'Amministrazione del Banco di Napoli e delle sue dipendenze.

Art. 3.

Il Regio Commissario straordinario eserciterà le funzoni del Direttore generale e del Consiglio centrale di Amministrazione ai termini dello statuto e dei regolamenti approvati coi Regi decreti 3 aprile 1892, n. 187; 21 aprile 1892, n. 218; 23 marzo 1893, n. CLXXVI; e 4 maggio 1893, n. 252.

Potrà, nei casi di urgenza, prendere le deliberazioni di competenza del Consiglio generale, salva la preventiva approvazione del Ministro del Tesoro.

Art. 4.

L'ufficio di liquidazione del Credito Fondiario del Banco di Napoli, costituito in virtù del Regio decreto 3 novembre 1894, n. 464, è posto alla immediata dipendenza del Regio Commissario straordinario.

Art. 5.

Il Ministro del Tesoro presenterà al Parlamento, non più tardi del 30 giugno 1895, un disegno di legge per la riforma degli statuti organici del Banco di Napoli e delle Amministrazioni dipendenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, Il Guardasigilli: V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 24 gennaio 1895:

Asinari di San Marzano cav. Alessandro, tenente generale comandante IX corpo d'armata, concessagli la medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri di servizio.

Con R. decreto del 27 gennaio 1895:

D'Oncieu de la Batie conte Paolo, tenente generale comandante I corpo d'armata, concessagli la medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri di servizio.

Corvetto cav. Giovanni, id. id. id. id, id. id. id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 17 gennaio 1895:

Cozza d'Onorfrio Federico, sottotenente 70 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 20 gennaio 1895:

Pesce cav. Angelo, colonnello comandante 37 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 febbraio 1895.

Bianchi cav. Luigi, tenente colonnello 38 id., nominato comandante del 37 fanteria.

Alletta Donato, capitano in aspettativa a Cuneo, richiamato in servizio al 79 fanteria.

Filippone Edoardo, id. id. Salerno, id. id. 49 id.

Formica Giovanni, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Roma, ammesso a datare dal 21 gennaio 1895, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Polizzi Gioacchino, sottotenente 38 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Taddeini Mario, id. 38 id., revocato dall'impiego.

Ausiello Salvatore, id. 38 id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 31 gennaio 1895:

Spinelli cav. Gio. Battista, capitano ufficiale istruttore tribunale militare Bologna, esonerato dalla detta carica e destinato al 27 fanteria.

Puggelli Egisto, id. id. Verona, id. id. 3 id., a sua domanda.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 27 gennaio 1895:

Neri cav. Ernesto, tenente colonnello comandante il forte di Rivoli, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1895.

Arma d'artiglieria.

Con R. Decreto del 20 gennaio 1895:

Traxler Paolo, tenente 3 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 17 gennaio 1895:

Bosio cav. Ortensio, maggiore contabile consegnatario del panificio di Torino, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 febbraio 1895 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 10 gennaio 1895:

Cattapani cav. Lorenzo, colonnello di fanteria, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio dal 1° febbraio 1895, inscritto nella riserva.

Ferrero cav. Vittorio, capitano id, id. id. id. id. inscritto nella riserva.

Fossati Teodoro, id. id., id. per anzianità di servizio dal 1° febbraio 1895, inscritto nella riserva.

Forno cav. Domenico, capitano contabile, id. id. id., inscritto nella riserva col grado di maggiore contabile.

Con R. decreto del 13 gennaio 1895:

Gazzone cav. Luigi, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 febbraio 1895, inscritto nella riserva col grado di colonnello.

Eschini Ettore, capitano id., id. id. id., inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Facheris cav. Cesare, capitano contabile, id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di maggiore contabile.

Colombo Enrico, id. id, id. id. id., inscritto nella riserva.

Boneschi Felino, capitano di fanteria, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio dal 16 febbraio 1895, inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Ambrogio Cesare, capitano contabile, id. id. id. inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 17 gennaio 1895:

Michini cav. Sigismondo, capitano di fanteria, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio dal 16 febbraio 1895, inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Arimondi Eugenio, id. id, id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Resta cav. Camillo, tenente colonnello di cavalleria, id. id. id. inscritto nella riserva col grado di colonnello.

Con R. decreto del 24 gennaio 1895:

Corsi nob. Carlo, tenente generale, concessagli la medaglia Mauriziana pel merito militare di dieci lustri di servizio.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 23 dicembre 1895:

I seguenti ufficiali di complemento, arma d'artiglieria, sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile (art. 6, legge 29 giugno 1882 n. 830).

Rossi Giuseppe, tenente distretto Firenze.
Ravioli Carlo, id. id. Torino.
Pepe Domenico, id. id. Napoli.
Spezzani Giuseppe, id. id. Bologna.
Mari Carlo, id. id. Mantova.
Bertasi Cesare, id. id. Mantova.
Apreda Mariano, id. id. Napoli.
Mayer Giorgio, id. id. Napoli.
Spadaro Carmelo, sottotenente id. Siracusa.
Rizzo Carlo, id. id. Sassari.
Grasso Salvatore, id. id. Napoli.
Marco-Giuseppe Rocco, id. id. Potenza.
Becchini Piero, id. id. Roma.
Rando Gio. Battista, id. (T) id. Caserta.
Pezzimenti Carmelo, id. id. Messina.
Zani Lodovico, id. (T) id. Brescia.
Baldacci Cesare, id. (T) id. Firenze.
Pecoraro Eugenio, id. id. Napoli.
Troise Nestore, id. id. Milano.
Sovrano Amedeo, id. id. Padova.

Con R. decreto del 13 gennaio 1895:

Lanzara Ciro, sottotenente di complemento distretto Napoli, nato nel 1872, accettata la dimissione dal grado.

Tata Arrigo, furiere domiciliato a Milano, nominato sottotenente di complemento (art. 1°, lett. c) legge 29 giugno 1882, n. 830) destinato effettivo al distretto di Milano ed assegnato al reggimento artiglieria a cavallo (treno) rimanendo in congedo illimitato.

Polimeni Annunziato, sottotenente fanteria, distretto Reggio Calabria, dimesso dal grado con R. decreto 27 dicembre 1894, revocato il R. decreto di cui sopra.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 23 dicembre 1894:

Della Ripa Abramo, maggiore complemento artiglieria, distretto Firenze, cessa, per ragione di età, di appartenere alla milizia mobile.

I sottonotati ufficiali di complemento, arma d'artiglieria, cessano per ragione di età, di appartenere alla milizia mobile, e sono inscritti collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Pasquali Giorgio, capitano distretto Roma.
Guerzoni Arnaldo, id. id. Brescia.
Boggiani Cesare, id. id. Genova.
Primiani Gioacchino, tenente id. Campobasso.
Sciacca Emanuele, id. distretto Roma.
Pieroni Amedeo, id. id. Caserta.
Ciminaghi Silvestro, id. id. Milano.
Iona Amedeo, sottotenente id. Roma.

Honorati Rodolfo, capitano artiglieria distretto Ancona, cessa, per ragione di età, di appartenere alla milizia mobile, ed è inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 6 gennaio 1895:

Lazzotti Giovanni, capitano fanteria distretto Napoli, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 10 gennaio 1895:

Ricci Luigi, tenente complemento fanteria, distretto Aquila, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 13 gennaio 1895:

Bartolazzi Paolo, tenente medico di complemento distretto Macerata, nato nel 1857, accettata la dimissione dal grado.

Razzanti Vittorio, tenente contabile complemento, distretto Livorno, nato nel 1859, id. id.

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 10 gennaio 1895:

Bernardi Eugenio, tenente 7 alpini, batt. Gemona, accettata la dimissione dal grado.

Marino Giuseppe, sottotenente fanteria, 167 batt. Campobasso, id. id.

Antinori Giacomo, tenente id. 201 batt. Perugia, id. id.

Pecile Domenico, sottotenente id., distretto Udine, id. id.

Con R. decreto del 13 gennaio 1895:

Bruna Giovanni, tenente riserva artiglieria, trasferito col suo grado nella milizia territoriale dell'arma stessa, ed assegnato alla 10ª compagnia distretto Cuneo.

Salvioli Ignazio, sottotenente medico batt. alpini Vicenza, nato nel 1863, accettata la dimissione dal grado.

Leone Ernesto, id. contabile, 12ª compagnia sussistenze id. id.

UFFICIALI DI RISERVA

Con R decreto del 10 gennaio 1895:

Zoppetti Giovanni, tenente artiglieria (Treno), accettata la dimissione dal grado.

Cerutti Gio. Battista, id. id., tolto dai ruoli in applicazione dell'art. 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

Con R. decreto del 13 gennaio 1895:

Vigna cav. Giuseppe, tenente colonnello commissario di riserva residente a Roma, promosso colonnello commissario e dispensato per età e per sua domanda da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Vanzi cav. Lamberto, maggiore medico residente a Firenze, promosso tenente colonnello medico e dispensato per età e per sua domanda da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Con R. decreto del 20 gennaio 1895:

Serdini cav. Giovanni, capitano contabile, residente a Venezia, promosso maggiore contabile, e dispensato per età e per sua domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Sartorio cav. Achille, id. id. id. Milano, id. id. id.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R decreto del 27 gennaio 1895:

Verde Oreste, farmacista di 3ª classe ospedale militare Salerno, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del

(N.B. Nei prezzi non è compreso il dazio consumo,

Numero d'ordine	MERCATI	FRUMENTO DA PANE (per quintale)		RISO (per quintale)		GRANTURCO (per quintale)		AVENA (per quintale)		VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale)	
		1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.
		L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
	REGIONE I. —												
1	Cuneo	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
2	Carmagnola (*Torino*)	19 10	17 98	36 11	35 .	17 06	15 88	18 ..	16 ..	31 ..	30 ..	160 ..	140 ..
3	Chivasso (*Torino*)	19 90	18 80	31 ..	27 50	18 20	16 55	16 ..	15 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
4	Alessandria	20 ..	.. ..	.. ..	.. ..	16 50	.. ..	16 35	.. ..	30 ..	24 ..	170 ..	150 ..
5	Vercelli (*Novara*)	.. ..	.. ..	28 08	.. ..	16 25	.. ..	.. ..	.. ..	23 70	.. ..	.. ..	.. ..
	REGIONE II. —												
6	Pavia	19 75	18 50	33 ..	27 ..	16 25	15 .	15 25	14 50	32 ..	25 ..	.. ..	.. ..
7	Milano	21 ..	19 50	33 37	30 75	17 75	16 ..	15 50	.. ..	35 50	14 50	165 ..	148 ..
8	Como	19 25	18 50	.. ..	.. ..	15 75	15 ..	16 ..	15 25	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
9	Tirano (*Sondrio*)	23 ..	22 ..	40 ..	32 ..	17 ..	16 ..	21 ..	20 .	28 ..	23 ..	.. ..	.. ..
10	Bergamo	18 65	17 90	37 70	25 50	15 05	14 35	15 70	14 75	38 25	18 50	219 20	129 50
11	Brescia	20 33	19 12	35 ..	30 50	16 ..	14 50	14 ..	13 ..	37 ..	26 ..	143 ..	119 ..
12	Cremona	18 60	18 10	32 ..	31 ..	15 50	14 80	14 75	14 25	37 ..	31 ..	.. ..	.. ..
13	Mantova	18 75	17 75	33 50	30 ..	16 55	15 50	14 50	13 75	26 ..	18 ..	158 ..	130 ..
	REGIONE III. —												
14	Verona	19 12	17 67	34 ..	27 50	17 25	16 12	14 25	14 ..	49 50	30 60	115 ..	92 45
15	Vicenza	18 50	18 ..	36 ..	31 ..	16 50	16 ..	14 50	14 25	31 ..	26 ..	.. ..	.. ..
16	Belluno	18 25	17 50	41 ..	32 ..	16 ..	15 ..	15 ..	.. ..	40 ..	25 ..	150 ..	110 ..
17	Udine	.. ..	.. ..	43 24	33 55	15 44	13 42	.. ..	.. ..	36 40	27 90	137 96	98 20
18	Conegliano (*Treviso*)	.. ..	.. ..	41 ..	38 ..	15 91	15 53	15 ..	.. ..	35 ..	30 ..	135 ..	118 ..
19	Treviso	18 10	17 90	37 ..	.. ..	14 50	14 ..	14 60	14 35	29 ..	25 ..	.. ..	.. ..
20	Dolo (*Venezia*)	18 50	18 ..	36 ..	28 ..	16 50	14 75	14 25	14 ..	30 ..	18 ..	.. ..	.. ..
21	Noale (*Venezia*)	18 50	18 ..	38 ..	30 ..	14 25	13 75	14 ..	13 ..	26 ..	21 ..	120 ..	110 ..
22	Padova	18 83	18 ..	36 80	30 ..	17 ..	15 50	14 ..	.. ..	29 50	22 ..	135 ..	90 ..
23	Rovigo	19 50	18 85	35 50	28 75	17 ..	16 50	13 75	.. ..	50 ..	25 ..	115 ..	105 ..
	REGIONE IV. —												
24	Porto Maurizio	25 ..	24 ..	45 ..	40 ..	17 ..	16 ..	.. ..	.. ..	33 ..	28 ..	127 ..	120 ..
25	Genova	20 08	.. ..	34 37	29 66	17 12	12 90	15 62	13 50	35 50	22 50	104 ..	93 50
	REGIONE V. —												
26	Piacenza	18 63	18 27	.. ..	.. ..	15 71	14 69	14 50	14 ..	35 ..	30 ..	.. ..	.. ..
27	Parma	19 62	19 12	35 ..	29 50	17 37	16 62	14 62	14 12	37 50	28 ..	190 ..	140 ..
28	Reggio nell'Emilia	18 25	17 50	45 ..	42 ..	16 50	16 ..	17 25	14 50	34 ..	24 ..	.. ..	.. ..
29	Modena	18 62	17 50	46 ..	41 50	16 25	15 ..	15 ..	14 ..	29 ..	22 50	147 50	127 50
30	Ferrara	19 62	19 ..	45 50	39 ..	16 25	.. ..	14 37	.. ..	30 ..	19 50	152 50	120 ..
31	Bologna	19 75	19 25	43 50	41 ..	16 25	.. ..	16 50	15 75	32 50	27 50	172 50	157 50
32	Ravenna	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
33	Forlì	19 25	19 ..	46 ..	43 ..	17 ..	16 50	18 25	16 50	45 ..	35 ..	150 ..	120 ..
	REGIONE VI. —												
34	Pesaro	18 87	.. ..	.. ..	.. ..	15 50	.. ..	17 ..	.. ..	29 ..	24 ..	123 ..	116 ..
35	Jesi (*Ancona*)	18 75	18 50	51 ..	39 ..	16 ..	.. ..	19 ..	17 ..	32 ..	26 ..	135 ..	110 ..
36	Macerata	18 60	.. ..	.. ..	.. ..	14 10	.. ..	.. ..	.. ..	33 ..	25 ..	145 ..	115 ..
37	Ascoli Piceno	18 75	18 ..	52 60	44 60	13 ..	.. ..	.. ..	.. ..	40 ..	30 ..	135 ..	110 ..
38	Foligno (*Perugia*)	20 12	19 36	47 60	42 60	15 72	14 86	19 20	.. ..	34 ..	.. ..	113 80	107 60
	REGIONE VII. —												
39	Lucca	22 16	20 18	45 ..	42 ..	14 60	13 74	17 ..	15 ..	35 ..	25 ..	130 ..	120 ..
40	Pisa	22 53	.. ..	.. ..	.. ..	15 96	.. ..	16 ..	.. ..	24 ..	20 ..	144 22	134 16
41	Livorno	20 50	20 ..	46 ..	42 ..	11 50	11 ..	18 50	18 ..	22 ..	15 ..	135 ..	121 ..
42	Firenze	22 50	22 ..	52 25	49 50	16 ..	15 ..	17 50	17 ..	40 58	32 90	144 ..	124 ..
43	Arezzo	20 52	18 12	50 ..	40 ..	12 50	12 ..	18 41	16 ..	36 ..	32 ..	120 ..	115 ..
44	Siena	21 ..	20 50	53 ..	46 ..	15 .	14 75	16 75	16 50	36 ..	27 33	138 ..	132 ..
45	Castel del Piano (*Grosseto*)	20 ..	18 ..	55 ..	46 ..	9 ..	7 80	15 ..	.. ..	35 ..	30 ..	105 ..	100 ..

(Direzione Generale dell'Agricoltura)

pane in 72 mercati del Regno, dal 14 al 20 gennaio 1895.

fatta eccezione pel pane e per la carne).

CARBONE DI LEGNA (per quintale)		LEGNA DA ARDERE (per quintale)		PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale)		FIENO (per quintale)		PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma)		PANE MISTO o d'altri cereali (al chilogr.)	CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma)						
											BOVINA		SUINA	OVINA			
forte	dolce	forte	dolce	da foraggio	da lettiera	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.		1ª qual.	2ª qual.		Castrato	Agnello	Pecora	Ariete
L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Piemonte.																	
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
10 ..	8 ..	2 80	1 80	.. ..	4 50	10 ..	8 ..	.. 30	.. 26	.. ..	1 46	1 27	1 60	.. ..	1 10	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	2 70	2 10	.. ..	4 ..	8 05	7 ..	.. 32	.. 27	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 80	6 80	3 90	2 70	4 50	3 ..	10 ..	9 ..	.. 38	.. 35	.. 22	1 60	1 20	1 70	.. ..	1 50	.. ..	1 30
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	3 ..	.. ..	8 10	7 ..	.. 34	.. ..	.. ..	1 70	1 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Lombardia.																	
8 50	8 ..	2 55	2 05	.. ..	4 50	9 87	8 50	.. 32	.. 21	.. 26	1 50	1 20	1 90	.. ..	.. ..	1 50	.. ..
9 80	8 80	4 45	3 85	.. ..	4 50	10 27	9 27	.. 37	.. ..	.. 32	1 50	1 25	1 90	1 30	1 30	1 30	1 30
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 32	.. 26	.. 20	1 50	1 40	1 60	1 30	.. ..	.. ..	.. ..
9 60	7 20	1 60	1 20	.. ..	.. ..	11 ..	9 ..	.. 38	.. 35	.. 33	1 50	1 20	1 50	1 ..	.. ..	.. ..	.. ..
9 50	8 25	3 40	2 60	4 80	4 50	8 50	7 ..	.. ..	.. ..	.. ..	1 55	1 20	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 ..	5 50	3 70	3 ..	4 20	3 80	7 20	6 ..	.. 36	.. ..	.. ..	1 55	1 30	1 80	1 40	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	2 75	1 75	4 50	4 ..	8 50	8 ..	.. 32	.. 29	.. ..	1 35	1 10	1 60	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
12 50	10 ..	4 50	3 80	3 25	.. ..	7 ..	6 ..	.. 36	.. 27	.. ..	1 60	1 30	1 40	1 20	1 80	1 20	1 20
Veneto.																	
8 25	7 50	3 38	2 42	2 95	2 75	7 90	6 90	.. 39	.. 35	.. ..	1 63	1 29	1 60	1 31	1 60	1 ..	1 ..
10 ..	8 50	2 95	2 65	2 30	2 15	5 12	4 38	.. 36	.. 32	.. ..	1 50	1 20	1 55	1 35	.. ..	.. ..	.. ..
7 ..	6 ..	2 50	2 ..	4 ..	3 50	6 ..	5 ..	.. 45	.. 40	.. 36	1 50	1 30	1 50	1 40	.. ..	.. ..	.. ..
6 67	.. ..	1 98	.. ..	.. ..	3 28	5 38	4 19	.. 41	.. 30	.. 21	1 39	1 22	1 55	1 40	1 25	1 25	.. ..
9 50	8 50	2 60	2 40	4 ..	3 30	6 20	5 ..	.. 38	.. ..	.. 30	1 41	1 35	1 40	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
10 ..	7 ..	3 37	2 62	4 ..	3 50	8 50	5 50	.. 42	.. 32	.. ..	1 40	1 10	1 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	3 50	2 80	3 ..	2 80	6 ..	4 ..	.. 44	.. 40	.. ..	1 40	1 20	1 40	1 30	1 50	1 10	1 10
10 ..	9 ..	3 50	3 ..	4 25	3 50	6 ..	5 ..	.. 40	.. 31	.. ..	1 40	1 20	1 40	1 30	1 50	1 20	.. ..
8 ..	6 ..	3 ..	2 60	3 ..	3 ..	6 ..	5 50	.. 42	.. 38	.. 32	1 65	1 40	1 70	1 50	.. ..	1 35	.. ..
8 ..	10 ..	3 20	2 75	2 ..	1 50	6 ..	5 ..	.. 42	.. 38	.. 34	1 50	1 20	1 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Liguria.																	
9 ..	.. ..	2 ..	.. ..	.. ..	9 ..	11 ..	7 50	.. 33	.. 32	.. ..	1 20	.. 90	1 70	.. ..	1 20	.. 90	.. ..
9 ..	.. ..	3 40	.. ..	.. ..	5 ..	10 ..	8 ..	.. 45	.. 38	.. ..	1 50	1 20	2 ..	1 50	1 80	.. ..	1 50
Emilia.																	
8 50	10 50	2 70	1 75	3 50	3 ..	8 25	7 25	.. 34	.. 24	.. ..	1 45	1 30	1 90	.. 90	.. ..	.. 80	.. 80
6 75	6 75	3 ..	2 75	3 ..	3 ..	8 50	7 20	.. 33	.. 30	.. 24	1 80	1 20	1 55	.. 85	1 ..	.. 80	.. ..
7 20	.. ..	2 60	.. ..	4 10	3 10	10 ..	8 ..	.. 31	.. 24	.. ..	1 70	1 40	1 50	1 10	1 20	1 ..	1 ..
7 75	8 10	2 25	2 90	3 75	2 75	8 75	8 25	.. 34	.. 29	.. ..	1 60	1 30	1 47	1 29	1 35	1 29	1 29
10 ..	8 ..	2 75	2 ..	1 87	.. ..	6 50	.. ..	.. 40	.. 35	.. ..	1 50	1 ..	1 65	1 35	1 50	1 25	.. ..
.. ..	.. ..	1 70	2 25	3 ..	.. ..	6 50	.. ..	.. 40	.. 30	.. ..	1 42	1 32	1 17	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 ..	7 30	3 30	3 10	3 ..	2 90	6 50	6 ..	.. 35	.. 25	.. ..	1 55	1 50	1 50	1 60	1 50	1 20	1 15
Marche e Umbria.																	
5 55	.. ..	2 30	1 80	3 50	3 ..	5 50	5 ..	.. 31	.. 28	.. ..	1 56	.. ..	.. ..	1 20	.. ..	.. ..	.. ..
6 75	7 50	1 60	2 50	6 ..	5 ..	6 ..	5 25	.. 27	.. 24	.. ..	1 35	1 05	1 60	1 ..	1 45	.. 90	.. ..
6 25	6 75	2 85	3 ..	4 60	3 50	7 50	5 ..	.. 25	.. 22	.. ..	1 50	1 ..	1 20	.. ..	1 15	.. 75	.. ..
5 70	5 20	2 ..	1 90	4 50	2 50	6 ..	5 50	.. 32	.. 24	.. ..	1 50	1 20	1 20	1 05	.. ..	.. 75	.. ..
4 30	.. ..	1 80	.. ..	3 31	.. ..	5 93	5 30	.. 40	.. 28	.. ..	1 35	.. ..	1 65	1 35	.. ..	.. 60	.. ..
Toscana.																	
7 50	5 50	2 50	2 ..	4 ..	3 ..	7 50	5 50	.. 33	.. 30	.. ..	1 80	1 50	1 50	.. ..	1 50	.. ..	.. ..
7 50	6 50	3 30	3 ..	3 12	.. ..	7 50	6 50	.. 33	.. 30	.. ..	1 65	1 50	1 50	1 50	1 50	1 ..	1 50
7 ..	7 ..	3 ..	2 50	5 50	5 ..	12 ..	11 ..	.. 36	.. 33	.. ..	1 65	1 59	1 50	1 80	1 50	1 20	1 60
11 10	8 10	2 80	2 60	4 20	.. ..	11 50	10 50	.. 45	.. 39	.. 33	2 10	1 80	1 50	2 ..	1 50	1 80	2 ..
5 94	4 ..	1 70	.. ..	5 ..	3 ..	6 ..	5 ..	.. 26	.. 24	.. ..	1 41	.. ..	1 05	.. ..	.. 80	.. ..	.. ..
7 50	7 25	2 ..	1 80	5 ..	3 91	9 ..	8 50	.. 30	.. 28	.. ..	1 60	1 50	.. ..	1 15	1 31	.. ..	1 10
9 50	3 30	1 50	.. 90	3 50	2 10	5 50	5 ..	.. 27	.. 24	.. ..	1 35	1 20	1 50	1 05	.. 90	.. 60	.. 90

(*Segue*) Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e

Numero d'ordine	MERCATI	FRUMENTO DA PANE (per quintale) 1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	RISO (per quintale) 1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	GRANTURCO (per quintale) 1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	AVENA (per quintale) 1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro) 1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale) 1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.
	REGIONE VIII.												
46	Roma	20 12	19 65	49 ..	45 50	15 12	14 70	14 87	14 37	36 06	33 20	110 ..	98 ..
	REGIONE IX.												
47	Teramo	19 61	18 08	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	44 ..	34 ..	.. ..	.. ..
48	Chieti	17 ..	16 ..	54 ..	41 ..	14 ..	13 ..	.. ..	.. ..	40 ..	35 ..	.. ..	.. ..
49	Aquila *	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
50	Campobasso	20 63	19 40	46 ..	29 ..	12 24	11 60	18 73	16 50	30 50	25 ..	113 ..	105 ..
51	Foggia	20 25	19 75	60 ..	55 ..	.. ..	.. ..	14 75	14 50	.. ..	.. ..	105 08	.. ..
52	Barletta	21 36	20 03	50 ..	40 ..	.. ..	.. ..	18 19	.. ..	18 ..	17 ..	95 ..	85 ..
53	Bari	20 ..	19 ..	52 ..	38 ..	16 ..	15 ..	15 ..	14 ..	35 ..	30 ..	100 ..	85 ..
54	Lecce	20 80	.. ..	.. ..	.. ..	14 50	.. ..	15 50	.. ..	22 50	17 50	81 ..	.. ..
	REGIONE X.												
55	Maddalonl (*Caserta*)	20 88	19 93	.. ..	.. ..	15 65	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
56	Napoli	19 59	17 50	37 ..	33 ..	14 92	14 42	20 30	19 50	30 ..	22 ..	123 ..	110 ..
57	Benevento	19 70	17 75	.. ..	.. ..	13 ..	.. ..	17 60	.. ..	35 ..	30 ..	123 ..	101 ..
58	Avellino	15 ..	14 05	.. ..	.. ..	11 70	10 70	.. ..	.. ..	35 ..	30 ..	.. ..	.. ..
59	Salerno	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
60	Genzano (*Potenza*)	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
61	Cosenza	22 52	21 68	41 90	31 90	17 86	17 ..	17 31	15 85	54 ..	41 ..	111 ..	106 ..
62	Catanzaro	20 ..	19 50	.. ..	.. ..	.. ..	15 ..	.. ..	15 ..	40 50	25 50	88 50	78 50
63	Reggio di Calabria	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	16 50	15 ..	20 ..	.. ..	40 50	30 50	102 78	95 05
	REGIONE XI.												
64	Palermo	18 04	17 56	42 ..	30 ..	16 ..	15 ..	13 53	.. ..	47 ..	37 50	98 ..	77 ..
65	Messina	20 50	19 ..	35 ..	33 ..	16 ..	.. ..	15 50	.. ..	20 ..	18 ..	90 ..	70 ..
66	Catania	18 91	18 52	28 ..	26 ..	.. ..	.. ..	18 ..	.. ..	19 ..	12 ..	81 50	78 50
67	Siracusa	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
68	Caltanissetta	18 30	15 30	50 ..	40 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	50 ..	40 ..	90 ..	80 ..
69	Girgenti	17 80	17 25	50 ..	45 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	40 ..	30 ..	80 ..	75 ..
70	Trapani	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
	REGIONE XII.												
71	Cagliari	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	28 ..	23 ..	150 ..	130 ..
72	Sassari	18 57	17 85	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	40 ..	36 ..	93 59	89 99
	Mercuriali delle settimane precedenti non												
59	Salerno (17-23 dicembre)	21 ..	19 ..	55 ..	38 ..	11 ..	10 ..	19 ..	17 ..	32 ..	22 ..	110 ..	100 ..
59	Salerno (24-30 dicembre)	21 ..	19 ..	55 ..	38 ..	11 ..	10 ..	19 ..	17 ..	32 ..	22 ..	110 ..	100 ..
9	Tirano (31 dicem. al 6 gennaio)	22 ..	21 ..	38 ..	30 ..	16 ..	15 ..	21 ..	20 ..	28 ..	23 ..	.. ..	.. ..
39	Lucca (31 dicem. al 6 gennaio)	22 23	20 66	45 ..	42 ..	14 65	13 44	17 ..	15 ..	35 ..	25 ..	130 ..	120 ..
51	Foggia (31 dicem. al 6 gennaio)	20 25	19 75	60 ..	55 ..	.. ..	.. ..	14 75	11 50	.. ..	.. ..	105 08	.. ..
69	Girgenti (31 dicem. al 6 gennaio)	17 80	17 25	50 ..	45 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	45 ..	30 ..	80 ..	75 ..
38	Foligno (7-13 gennaio)	20 12	19 36	47 60	42 60	15 72	14 86	19 20	.. ..	34 ..	.. ..	113 90	107 60
39	Lucca (7-13 gennaio)	22 25	20 66	45 ..	42 ..	14 65	13 26	17 ..	15 ..	35 ..	25 ..	130 ..	120 ..
53	Bari (7-13 gennaio)	20 ..	19 ..	52 ..	38 ..	16 ..	15 ..	15 ..	14 ..	35 ..	30 ..	100 ..	85 ..
62	Catanzaro (7-13 gennaio)	20 ..	19 50	.. ..	.. ..	.. ..	15 ..	.. ..	15 ..	40 50	25 50	88 50	78 50

* Non ebbe luogo il mercato.

CONCLUSIONI.

Cereali: Il prezzo del *frumento* è stato quasi invariato, non essendosi verificato che un rincaro a Brescia ed un ribasso a Catania.

Il *granturco* seguita a rincarare perchè richiesto attivamente: i più importanti aumenti di prezzo ebbero luogo sui mercati di Chivasso, Vercelli, Pavia, Milano, Como, Bergamo (2ª qualità), Brescia, Cremona, Verona, Vicenza, Padova, Genova, (1ª qualità), Ferrara, Forlì (2ª qualità), Jesi e Maddaloni.

L'*avena*, pure molto richiesta, salì di prezzo a Chivasso, Pavia (1ª qualità), Brescia, Cremona, Campobasso e Catania.

del pane in 72 mercati del Regno, dal 14 al 20 gennaio 1895.

CARBONE DI LEGNA (per quintale)		LEGNA DA ARDERE (per quintale)		PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale)		FIENO (per quintale)		PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma)		PANE MISTO o d'altri cereali	CARNE MACELLATA FRESCA (a chilogramma) BOVINA			OVINA			
forte	dolce	forte	dolce	da foraggio	da lettiera	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	(al chilogr.)	1ª qual.	2ª qual.	Suina	Castrato	Agnello	Pecora	Ariete
L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Lazio.																	
7 45	7 15	.. ..	.. ..	2 35	.. 80	4 12	3 85	.. 40	.. 35	.. 30	1 80	1 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Meridionale adriatica.																	
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 28	.. 21	.. ..	1 50	1 20	1 10	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 ..	.. ..	3 ..	.. ..	4 25	3 75	.. ..	.. ..	.. 27	.. 22	.. ..	1 50	1 05	1 10	1 ..	1 ..	.. 60	.. 60
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
7 90	9 ..	3 90	4 ..	2 ..	.. ..	5 ..	4 60	.. 30	.. 25	.. ..	2 ..	1 80	1 20	.. 95	.. 95	.. ..	.. ..
10 ..	8 ..	.. ..	3 ..	2 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 30	.. 24	.. 15	1 90	1 30	1 50	1 30	1 ..	.. 90	.. 90
.. ..	9 ..	.. ..	3 ..	4 ..	2 50	.. ..	.. ..	.. 34	.. 26	.. ..	2 ..	1 70	1 30	1 20	1 10	1 10	.. ..
8 ..	7 ..	3 ..	2 50	4 ..	3 ..	12 ..	11 ..	.. 32	.. 28	.. ..	1 90	1 70	1 40	1 40	1 20	1 10	1 10
9 ..	8 ..	1 90	.. ..	4 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 30	.. 24	.. 16	2 30	1 70	1 30	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..
Meridionale mediterranea.																	
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 26	.. 20	.. 14	1 73	1 63	1 37	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 20	7 20	2 ..	1 80	3 70	4 20	7 10	.. ..	.. 38	.. 30	.. 20	2 ..	1 60	1 45	1 20	1 30	.. ..	.. ..
7 80	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 26	.. 21	.. ..	1 65	1 30	1 10	1 10	.. 90	.. 70	.. ..
8 50	7 ..	4 ..	2 50	3 ..	2 50	6 ..	5 ..	.. 28	.. 22	.. ..	1 70	.. ..	1 25	1 10	1 10	.. 80	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	6 50	.. ..	2 20	4 70	4 50	11 50	11 ..	.. 30	.. 28	.. ..	1 90	1 30	1 20	.. 80	.. 90	.. 70	.. 70
6 ..	6 ..	2 ..	2 ..	2 50	2 50	7 ..	.. ..	.. 40	.. 24	.. ..	1 80	1 40	1 20	.. ..	.. 90	.. ..	.. ..
6 50	6 50	2 50	.. ..	6 ..	5 ..	8 ..	.. ..	.. 34	.. 30	.. 24	2 30	2 ..	1 10	.. 90	.. ..	.. ..	.. ..
Sicilia.																	
10 ..	8 ..	2 32	1 82	4 85	6 35	6 60	6 10	.. 35	.. 31	.. ..	2 87	1 62	1 90	.. ..	1 37	.. ..	.. ..
7 ..	6 ..	3 ..	2 15	5 ..	5 ..	7 50	6 ..	.. 40	.. 36	.. ..	2 ..	1 75	1 75	1 25	1 ..	1 ..	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 35	.. 29	.. ..	2 29	2 12	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
10 ..	9 ..	2 50	4 50	3 50	3 50	6 ..	5 50	.. 36	.. 28	.. ..	2 ..	1 40	1 50	1 20	1 ..	1 10	.. ..
12 ..	11 ..	2 55	2 ..	4 ..	2 ..	.. ..	.. ..	.. 28	.. ..	.. ..	2 25	1 90	1 50	1 20	1 10	1 ..	1 20
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Sardegna.																	
7 ..	6 ..	.. ..	3 50	5 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 40	.. 35	.. 25	1 25	1 13	1 50	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..
.. ..	7 37	.. ..	1 37	3 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. 40	.. 25	.. ..	1 25	.. ..	.. 85	.. ..	.. 62	.. ..	.. ..
pubblicate a tempo perchè giunte in ritardo.																	
7 50	7 ..	2 20	2 10	4 50	4 ..	6 25	4 75	.. 30	.. 25	.. ..	2 20	1 90	1 40	1 40	1 10	.. 90	1 10
7 50	7 ..	2 20	2 10	4 50	4 ..	6 25	4 75	.. 30	.. 25	.. ..	2 20	1 90	1 40	1 40	1 10	.. 90	1 10
9 60	7 20	1 60	1 20	.. ..	.. ..	11 ..	9 ..	.. 38	.. 35	.. 33	1 50	1 20	1 50	1 ..	.. ..	.. ..	.. ..
7 50	5 50	2 50	2 ..	4 ..	3 ..	7 50	5 50	.. 33	.. 30	.. ..	1 80	1 50	1 50	.. ..	1 50	.. ..	.. ..
10 ..	8 ..	.. ..	3 ..	2 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 30	.. 24	.. 15	1 90	1 30	1 50	1 30	1 ..	.. 90	.. 90
12 ..	11 ..	2 55	2 ..	4 ..	2 ..	.. ..	.. ..	.. 28	.. ..	.. ..	2 30	1 80	1 50	1 20	1 10	1 ..	1 20
4 30	.. ..	1 80	.. ..	3 31	.. ..	5 93	5 30	.. 40	.. 28	.. ..	1 35	.. ..	1 65	1 35	.. ..	.. 60	.. ..
7 50	5 50	2 50	2 ..	4 ..	3 ..	7 50	5 50	.. 33	.. 30	.. ..	1 80	1 50	1 50	.. ..	1 50	.. ..	.. ..
8 ..	7 ..	3 ..	2 50	4 ..	3 ..	12 ..	11 ..	.. 32	.. 28	.. ..	1 90	1 70	1 40	1 40	1 20	1 10	1 10
6 ..	6 ..	2 ..	2 ..	2 50	2 50	7 ..	.. ..	.. 40	.. 24	.. ..	1 80	1 40	1 20	.. ..	.. 90	.. ..	.. ..

Vino: Il prodotto di 1ª qualità discese di prezzo a Modena, e Girgenti e quello di 2ª qualità a Forlì.

Olio: La 2ª qualità rincarò a Bergamo: ribassò a Verona e Forlì.

Foraggi: Prezzi invariati, tranne un rinvilio nella *paglia* sul mercato di Vercelli, ed un rincaro nel *fieno* di 2ª qualità sulla piazza di Pisa.

Carni: La carne *bovina* scemò di prezzo a Belluno (2ª qualità) e rincarò a Girgenti e Sassari.

La carne *suina* deprezzò a Firenze e Sassari.

Pane: Segnalarono rincaro i mercati di Chivasso e Pisa.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO degli assegni conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nella sua adunanza del 21 gennaio 1895, colla ripresa di quelli conferiti nelle adunanze anteriori.

N. d'ordine progressivo delle		INSEGNANTI			NATURA degli assegni conferiti	
			SEDE dell'ultimo insegnamento			
Pensioni	Indennità	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	Comune	Provincia	Pensioni	Indennità
1269	387	Complesso degli assegni conferiti nelle adunanze anteriori . . . . . . L.			356,142 72	347,347 33
		Pensioni e indennità conferite nell'adunanza del 21 gennaio 1895.				
		Indennità in base alla legge 23 dicembre 1888, n. 5858.				
»	388	Guelfi Maria Teresa fu Gerolamo	Davagna	Genova	—	612 50
»	389	Foco in Borgognone Lucrezia fu Bruno	Solero	Alessandria	—	953 33
»	390	Giovannoni o Giovannone in Spinelli Lucia fu Paolo	Vezzo	Novara	—	300 —
»	391	Ratta in Consolini Alfonsina fu Attilio	Lojano	Bologna	—	1,100 —
»	392	De Cristofano o De Cristofaro Generoso di Antonio	Montemarano	Avellino	—	572 92
»	393	Genovesi Rosa fu Giuseppe	Pessina Cremonese	Cremona	—	1,069 44
»	394	Bortolli Giovannina fu Alessandro	Zonica	Bergamo	—	550 —
»	395	Occofer in Bizzarri Marianna di Giovanni	Cividale	Udine	—	705 83
»	396	De Luca in Gabriele Anna fu Giuseppe	Pizzoli	Aquila	—	821 33
»	397	Paolozzi in Franchi Lucia fu Giovanni	Villa Latina	Caserta	—	718 67
		Totale indennità . . . . L.			—	354,751 35
		Pensioni in base alla legge 23 dicembre 1888, n. 5858 e relativi supplementi con decorrenza dal 1° gennaio 1895 per effetto dell'art. 18 della legge 16 settembre 1894, n. 421.			Pensioni	Supplementi
1270	»	Passali Lodovica ved. Roganti fu Vincenzo	Acquasanta	Ascoli Piceno	323 99	—
1271	»	Odisio Giuseppe fu Pietro Antonio	Albenga	Genova	277 95	—
1272	»	Gozzi Catterina o Cattina fu Geminiano	Sassuolo	Modena	228 59	—
1273	»	Adami Caterina di Carlo	Almenno S. Bart.	Bergamo	119 82	—
1274	»	De Angelis Maria fu Carlo	Corana	Pavia	115 09	—
1275	»	Caramelli o Caramello Caterina fu Pietro	Vicoforte	Cuneo	428 47	—
1276	»	Bich o Bic Antonio Alessio fu Giov. Giuseppe	Pontey	Torino	207 92	—
1277	»	Olivero Orsola ved. Beltrand fu Candido	Saluzzo	Cuneo	405 02	—
1278	»	Ossola Maria Teodolinda fu Carlo	Sangiano	Como	122 43	—
1279	»	Sormani Maria Teresa vedova Asti fu Giuseppe	Cormanno	Milano	371 77	—
1280	»	Gandini Luigi fu Francesco	Mezzanino	Pavia	365 99	—
1281	»	Pezzoli Nicola fu Luigi	Viadana	Mantova	449 81	—
1282	»	Vanini Celesta o Celeste fu Carlo	Carona	Bergamo	147 11	—
1283	»	Bovis Giov. Battista fu Giuseppe	Bene Vagienna	Cuneo	629 77	101 04
1284	»	Solari Antonio Felice fu Angelo Giov. Battista	Mezzanego	Genova	161 95	10 75
1285	»	Madini Orsola fu Giov. Antonio	Marudo	Milano	391 55	13 47
1286	»	Raffo Antonio Raffaele fu Antonio	Nè	Genova	451 45	65 55
1287	»	Manara Teresa in Branca fu Ignazio	Nuoro	Sassari	411 12	55 77
1288	»	Casasco Maria Teresa fu Giov. Battista	Capodimonte	Roma	391 55	7 32
1289	»	Arnaldi Paolo fu Giuseppe	Caraglio	Cuneo	629 77	48 44
1290	»	Calvi Demetrio fu Gerolamo	Turago Bordone	Pavia	116 69	7 59
		Da riportarsi . . . L.			6,755 81	309 93

N. d'ordine progressivo delle Pensioni	Indennità	INSEGNANTI — COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE dell'ultimo insegnamento — Comune	Provincia	NATURA degli assegni conferiti — Pensioni	Supplementi
			Riporto	. . . L.	6,755 81	309 93
1291	»	Pezzotta Innocente fu Giuseppe	Rosciate	Bergamo	174 02	3 07
1292	»	Maioni Rosa fu Pietro	Fara Filiorum Petri	Chieti	384 28	56 45
1293	»	Cantù Pietro Benedetto fu Giuseppe	Montalto Pavese	Pavia	541 60	27 41
1294	»	Madaro Luisa fu Vito	Corsano	Lecce	153 27	76 64
1295	»	Gouthier Giovanni Pietro fu Giov. Pietro	Pinerolo	Torino	547 35	48 73
1296	»	Scorrano in Stefanelli Giovanna fu Carlo	Monteroni	Lecce	382 65	51 16
1297	»	Desmeri Giov. Battista fu Lorenzo	Demonte	Cuneo	600 —	3 53
1298	»	Diale Anna vedova Bosso fu Domenico Antonio	Castagnole Monf.	Alessandria	524 39	83 84
(1)	»	Serono o Seronno Maria o Marina Giov. Battista	Cairo Montenotte	Genova	(1) 25 42	2 87
(2)	»	Guerrieri Virginia vedova Silvozzi fu Elpidio	Force	Ascoli Piceno	(2) 3 24	—
(3)	»	Calzola Giuseppe fu Pasquale	Perugia	Perugia	(3) 106 20	—
		Totale delle pensioni conferite in base alla legge 23 dicembre 1888, n. 5858 fino al 31 dicembre 1894. L.			10,198 23	663 63
		Totale dei supplementi conferiti con decorrenza dal 1° gennaio 1895 giusta l'art. 50 della legge 16 settembre 1894, n. 421, come all'ultima colonna del presente elenco . . . »			663 63	
		Totale complessivo delle pensioni conferite nell'adunanza del 21 gennaio 1895 . . . L.			10,861 86	
		Riporto delle pensioni conferite nelle precedenti adunanze . . . »			356,142 72	
			Totale generale	. . . L.	367,004 58	

(1) Supplemento alla pensione di L. 150,15 conferita nell'adunanza 25 agosto 1891 (Vedi *Gazzetta Ufficiale* 29 agosto 1894, n. 203.
(2) Id. » 263,71 Id. 28 maggio 1894 (Id. 2 giugno 1894, n. 129.
(3) Id. » 233,60 Id. 1 dicembre 1894 (Id. 12 dicembre 1894, n. 290.

Roma, addì 31 gennaio 1895.

Il Direttore generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: n. 881702 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 2720, al nome di Bandini Giulia fu Giovanni, moglie di Valentino Fagioli, on vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bandini Maria-Giulia fu Giovanni, moglie di Valentino Fagioli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 gennaio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 673227 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 885, al nome di Rossi Raffaela e Leopoldo di Gaetano, minori sotto la patria potestà di detto loro genitore domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi Maria Raffaela e Leopoldo di Gaetano, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 gennaio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 1° corrente nelle stazioni ferroviarie di Dervio, provincia di Cuneo, e di Giardinetto-Troia, provincia di Foggia, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico con orario limitato.

Roma, 2 febbraio 1895.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La breve tregua che i giornali radicali si erano imposta nei loro attacchi contro il Presidente della Repubblica ha durato assai poco. Questi attacchi sono ricominciati a proposito di una questione amministrativa che però può assumere per le sue conseguenze un carattere politico, e a cui si diede in Francia un valore patriottico.

Ecco di che si tratta. Quando il Faure era nel passato Gabinetto Dupuy, Ministro della marina, concluse un contratto con una Compagnia Inglese pel trasporto del materiale da guerra al Madagascar — a condizioni che si asseriscono vantaggiose per lo Stato.

La questione fu portata alla Camera. ed essa occupò intera seduta — e abbisognò che il Ministro della Marina Bernard affermasse che ove si sciogliesse, come era stato proposto il contratto stipulato pagando la penale, si sarebbe ritardato di mesi la spedizione, perchè si passasse all'ordine del giorno — il che non impedì che la stampa radicale, cominciando dalle *Libre Parole*, attaccasse violentemente il Faure.

***

I funerali di Canrobert a Parigi riescirono splendidi, S. M. il nostro Re, era rappresentata dal conte Gallina, reggente l'Ambasciata, che aveva in nome del Re, deposto una corona, e da tutto il personale.— col. Panizzardi *attaché* militare dell'Ambasciata in alto uniforme rappresentava il Ministro della Guerra.

***

Rochefort è tornato a Parigi. Il suo ritorno fu trionfale. Telegrafano difatti che a riceverlo erano continaia di migliaia di persone, che fece il suo ingresso in una carrozza a quattro che si tentò di staccare.

Fortunatamente, malgrado la esaltazione della folla, nessun incidente è avvenuto.

***

La questione Armena torna ad occupare la stampa estera.

Apprendiamo difatti da essa che una Deputazione di Armeni, residenti a Londra, presentò al Governo Inglese una supplica nella quale gli si raccomanda caldamente d'intervenire presso il Governo Ottomano, affine d'impedire che venga eseguita la condanna di morte pronunciata contro 50 Armeni ribelli di Erz-Inghian.

La *Indépedance Belge*, che propende a favore della Turchia, ci imforma che la Commissione d'inchiesta istituita dalla Turchia d'accordo con l'Inghilterra, la Francia e la Russia ha cominciato i suoi lavori.

In una seduta tenuta a Musch i delegati stranieri chiesero che il Governatore di Bitlis, Tashen-pascià, ai cui ordini si attribuiscono gli eccidî armeni, fosse provvisoriamente sospeso dalle sue funzioni — il che fu concesso dalla Porta, che lo sostituì con Eumer bey che fa parte della Commissione d'inchiesta; il che lascia credere che i lavori della Commissione non troveranno ostacoli da parte della Turchia, come riteneva.

Del resto i rapporti fra la Porta e gli Armeni sono attualmente molto tesi — e lo dimostra un recente scambio di lettere fra il Patriarca Armeno e Riza pascià ministro della giustizia.

Avendo il patriarca affermato che il vescovo di Musch, con molti altri era stato imprigionato, il Ministro gli chiese una ritrattazione — che il patriarca ha ricusato, mantenendo la propria asserzione.

***

Si afferma a Belgrado, e specialmente nei Circoli politici, si parla molto di un progetto di matrimonio del giovine Re Alessandro con la Principessa Sibilla d'Assia, matrimonio che non sarebbe privo di qualche importanza politica, essendo che il fratello della sposa, Principe Federico Carlo, ha sposato nel 1893, la Principessa Margherita, sorella dell'Imperatore Guglielmo.

La famiglia della sposa ha la sua residenza a Philippsruh, presso Hannau, e a Parker nel Holstein. Il capo della famiglia ha il titolo di « Altezza reale », i figli di lui quello di « Altezza ».

Questo progetto sarebbe molto caldeggiato dal Presidente dei Ministri Christic.

Anzi si crede che il vero scopo del viaggio di Re Alessandro, sia quello di riconciliare il padre Re Milano, con la madre Natalia, appunto in vista di tale matrimonio.

***

Si assicura che in Isvezia il Ministero Stang abbia già rassegnato o stia per rassegnare le proprie dimissioni, in seguito al risultato delle recenti elezioni per la Sterthing Norvegese che riuscirono contrarie alla sua politica. La questione che tiene agitato il Regno di Svezia e Norvegia è quella della separazione o della unione dei due Regni. Il ministero Stang era per mantenere l'unione attuale, ma da circa un anno e mezzo non aveva la maggioranza della Camera, e restò al potere sperando nell'esito delle elezioni, che gli furono contrarie.

Pare che adesso il concetto della separazione, reclamata con grande ardore in Norvegia acquisti terreno anche in Isvezia -- ove si vorrebbe almeno una revisione della costituzione. — Anzi questo concetto della separazione era stato già propugnato alla Camera da un deputato, il Barone Klineovskoem, il quale ha sostenuto che la Svezia ha tutto da guadagnare a separarsi dalla Norvegia e che il bilancio Svedese ci guadagnerebbe un risparmio di 7 ad 8 milioni.

Pare dunque che la separazione si renda sempre più inevitabile. — Tale è l'opinione dei giornali locali.

***

Se le discussioni dei Parlamenti Europei sono assai vivaci, quelle dei Parlamenti Americani non lo son certo meno.

Il *Piccolo di Trieste* ha diffatti da Whasington:

Durante la seduta della Camera dei rappresentanti, mentre si discuteva l'ordine di pertrattazione, nacque un vivacissimo alterco fra due deputati, che degenerò in vie di fatto. Uno dei contendenti somministrò un sonoro pugno all'altro.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Roma. — Il Ministero di agricoltura, ha assegnato per la fiera-concorso di prodotti alimentari che si terrà in Roma al Politeama

Adriano nel corrente febbraio, tre medaglie d'oro per determinate classi, otto di argento e otto di bronzo.

Due medaglie d'oro ha assegnato la Camera di commercio di Roma; altre medaglie di oro, argento e bronzo a seconda dell'importanza delle classi ha assegnato la Deputazione provinciale di Roma e diplomi di onorificenze ha pure assegnato il Comizio agrario di Roma.

Scoperte di bombe. — In una perquisizione, operata ieri l'altro nella casa di Ravaglia Romano e di Cappelli Emilio a Roma, furono rinvenute e sequestrate entro un baule, ermeticamente chiuso a chiave, parecchie banderuole rosse con scritta inneggiante all'anarchia e relative stampiglie coll'inchiostro, nonchè un gran numero di cartellini con iscrizioni sediziose.

Furono rinvenute inoltre molte pallottole di piombo ed una palla di ferro vuota; diversi metri di miccia identica a quella adoperata per le bombe che furono esplose in Roma; due bombe di piccola dimensione ed una grande, tutte con la miccia preparata; una cassetta da petrolio con ritagli di latta e ferro filato; ed infine var pacchetti di polvere.

Il Ravaglia, che insieme al Cappelli venne arrestato, confessò di essere stato il fabbricatore delle bombe e l'autore delle esplosioni avvenute fuori Porta Pia nella sera del giorno in cui fu pronunziata la condanna di Paolo Lega e nella sera del 20 settembre durante la accensione dei fuochi d'artificio. Affermò inoltre che era sua intenzione fare quanto prima esplodere una delle tre bombe sequestrate.

Come complici furono arrestati Raffaele Virginio e Cappelli Enrico, quest'ultimo fratello dell'Emilio.

Necrologio. — Il comm. **Giacomo Grillo**, già Direttore generale della Banca Nazionale, soccombeva la sera di sabato scorso alla malattia che da lungo tempo lo travagliava.

Togliamo dal *Popolo Romano* il seguente cenno:

« Giacomo Grillo era un *self made man* nel più rigoroso senso della parola.

« Nato in Liguria, fu ammesso, giovanissimo, nel Banco Parodi di Genova, dal quale passò, poscia, alla Banca Nazionale, dove trovò largo campo alla sua operosità ed intelligenza in cose di Banca.

« Uomo di grande forza di volontà e di pari rettitudine, lavoratore instancabile e coscienzioso. Giacomo Grillo conquistò rapidamente il suo posto tra i maggiori nostri uomini bancarii, ed il compianto Bombrini, che lo aveva carissimo e ne apprezzava le preziose doti dell'animo e la perspicacia della mente, lo volle suo collaboratore come segretario generale.

« Morto il Bombrini, gli succedette nell'alto e delicato ufficio di direttore generale, che occupò in momenti difficili per la finanza e per il credito del paese e tenne fino al marzo ultimo, quando in seguito all'avvenuta costituzione della Banca d'Italia, per la fusione delle due Banche di emissione Toscane con la Banca Nazionale, che era stata il suo sogno, si ritirò a vita privata.

« Cittadino virtuoso, ottimo padre di famiglia ed integerrimo funzionario, Giacomo Grillo lascia dietro di sè una larga eredità di affetti e di compianto nel mondo bancario ed in quanti lo avvicinarono in vita. »

— L'Ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica:

Verso le 6 3|4 di ieri, 3 corrente, vi fu una lieve scossa di terremoto a Genova: circa la stessa ora vi fu indizio di movimento sismico per parte dei soli apparecchi a Siena.

— Rocca di Papa ed i suoi dintorni sono da più giorni bloccati dalla neve, che ha raggiunto l'altezza di oltre mezzo metro. A memoria d'uomo non si ricorda nel paese una simile nevicata.

Leggesi nella *Riforma* del 3:

S. M. il Re ha fatto inviare al senatore Municchi, nostro prefetto, la somma di diecimila lire con l'incarico di ripartirla nel modo che riterrà più rispondente alle varie condizioni delle famiglie e delle Società operaie bisognose.

Scrivono da Palermo:

Alla grande festa popolare, a prò dei danneggiati dal terremoto, tenutasi oggi, 3, intervennero al Foro Italico, oltre 30 mila persone.

Centoventi carri siciliani, dipinti bizzarramente, parati a guisa orientale, improvvisarono fantastiche corse fra le grida di « Evviva! » della moltitudine.

Indi si appiccò il fuoco al magnifico castello di legno costruito dall'ingegnere Patricolo in stile ed architettura siciliana del secolo decimoterzo.

Il castello è alto oltre 20 metri.

Dato un segno, i pompieri, guidati dal comandante Moreno, cominciano lo spegnimento fra gli applausi della immensa folla.

La festa riuscitissima diede un incasso di oltre 12 mila lire.

(dalla *Riforma*).

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 2. — Il prezzo pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per lunedì, 4 febbraio, a lire 106,17.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 a tutto il 10 febbraio per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 106,20.

MADDALENA, 2. — E' arrrivata la nave inglese *Cambria* ed ha ricambiato il saluto col forte Camicia e colla nave ammiraglia *Tripoli*.

SASSARI, 2. — Stamane si sviluppò un incendio nella stazione, il quale fu subito domato.

HONG-KONG, 2. — E' giunto il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Singapore e Bombay.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il metropolita delle isole Leros e Kalymnos, Anthymos, fu eletto Patriarca ecumenico.

ZANZIBAR, 2. — Gli Hova tentarono invano, il 23 gennaio, di bombardare Tamatava ma furon presto ridotti al silenzio.

LAS PALMAS, 2. — Ha proseguito per Genova il piroscafo *Entella*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Rio-Janeiro.

CARACAS, 2. — Dietro le istruzioni del Ministro italiano degli affari esteri, questo Ministro d'Italia ha ottenuto dal Governo venezuelano pronta risposta circa alla consegna ai reclamanti italiani dei titoli del debito nazionale interno, cui hanno diritto.

L'ammontare totale delle indennità accordate ai reclamanti italiani è di 250,000 bolivares (lire in oro).

GENOVA, 2. — È giunto il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Lloyd*.

VIENNA, 2. — Oggi, al pranzo di corte, hanno assistito parecchi membri del Corpo diplomatico, fra i quali l'ambasciatore d'Italia, conte Nigra.

COLON, 2. — Il piroscafo *Rio-Janeiro*, della linea *La Veloce*, è partito per Genova.

ZARA, 2. — *Dieta*. — Il deputato Vidovich rimprovera al Governo la sua negligenza nell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole primarie.

Il rappresentante del Governo ed il deputato slavo Zore affermano che tali lagnanze sono infondate.

CALAIS, 2. — Rochefort è arrivato, e fu accolto da alcune ovazioni.

Nessun incidente.

GIBILTERRA, 2. — Il piroscafo *Augusta Vittoria*, della Compagnia amburghese-americana, prosegue per Genova e l'Oriente.

ANVERSA, 3. — La Corte d'Assise ha condannato, nella scorsa notte, alla pena di morte l'avvelenatrice Joniaux.

REGGIO CALABRIA, 3. — Oggi ha avuto luogo un Comizio dei proprietari danneggiati dal terremoto.

V'intervennero più di duemila persone.

Fu votato un ordine del giorno, il quale chiede principalmente al Governo l'attuazione immediata dei provvedimenti adottati nel 1887 per la Liguria.

Il Comitato promotore, insieme cogli intervenuti al Congresso, si è recato quindi dal Prefetto rimettendogli copia dell'ordine del giorno, onde lo trasmetta all'on. Presidente del Consiglio.

BERLINO, 3. — Il concerto che ebbe luogo, iersera, nelle sale del Reichstag in favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria ed in Sicilia, diede un prodotto netto di ventimila marchi.

PARIGI, 3. — Giunta la salma del maresciallo Canrobert nella Chiesa degli Invalidi, ebbe luogo la cerimonia religiosa.

Vi assistettero la famiglia del defunto, i Ministri, i generali, il Corpo diplomatico, l'Arcivescovo di Parigi, cardinale Richard, e gli alti funzionari.

Indi la salma fu condotta nella Corte d'onore.

Quivi il Ministro della guerra, generale Zurlinden, pronunziò un discorso, nel quale rammentò la brillante carriera del defunto maresciallo.

Infine le truppe sfilarono dinanzi al feretro, dopo di che la salma venne condotta al deposito.

La cerimonia ebbe luogo fra la calma più completa.

MBLAGA, 3. — La R. nave italiana *Chioggia* è partita oggi per Cadice.

A bordo tutti bene.

HIROSHIMA, 3. — Il giornale ufficiale annunzia che, allorchè i delegati giapponesi e chinesi per le trattative di pace scambiarono le loro lettere credenziali, fu constatato che i pieni poteri degli inviati chinesi erano difettosi.

I giapponesi si rifiutarono allora di entrare in negoziati coi delegati chinesi e li invitarono a partire.

I delegati chinesi partiranno domani per Nagasaki, sotto la protezione delle autorità giapponesi.

BERLINO, 4 — La polizia ha scoperto in una cantina una fabbrica clandestina di cartuccie ed ha sequestrato una grande quantità di polvere e di cartuccie.

Secondo la *Post*, è escluso che si tratti di un delitto politico. Un armaiolo che aveva ricevuto grandi commissioni di cartuccie, destinate a Montevideo, incaricò quattro persone di eseguirle e queste lavoravano senza averne dato preventivo avviso alla polizia. Anche le altre tre officine di cartuccie sono state scoperte.

BERNA, 4 — La legge federale relativa alla rappresentanza diplomatica della confederazione elvetica all'estero che regola la situazione dei diplomatici ed istituisce consoli di carriera, è stata respinta dal popolo svizzero con 171,732 *no* contro 122,396 *si*.

Perciò l'attuale rappresentanza diplomatica della Svizzera all'estero rimane invariata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 2 febbraio 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.6.

Barometro a mezzodì 762.1

Umidità relativa a mezzodì 70

Vento a mezzodì . . . . . . NE debole.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 9.°1. / Minimo 2.°1.

Pioggia e neve in 24 ore: mm. 2.9.

Li 2 febbraio 1895.

In Europa pressione elevata al N e sulla Russia, alquanto bassa intorno al Golfo di Guascogna. Bodo 779; Pietroburgo 777; Zurigo 764; Biarritz 755.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito dovunque, nevicate molteplici e qua e là copiose al N, nevicate lungo la catena dell'Appennino centrale, diverse pioggie altrove; gelate e brinate nel continente.

Stamane: cielo generalmente sereno al S, nuvoloso, nebbioso o nevoso sull'Italia superiore; venti deboli e freschi specialmente al 4° quadrante.

Barometro a 764 mm. al S, da 762 a 763 al N, a 761 nell'alto Tirreno.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti freschi intorno al levante; cielo nuvoloso e nebbioso con qualche nevicata al Nord; pioggie altrove.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 2 febbraio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio . .	1[4 coperto	legg. mosso	4 0	—
Génova	sereno	calmo	1 6	— 0 7
Massa Carrara . .	3[4 coperto	legg. mosso	5 8	0 2
Cuneo	coperto	—	— 1 2	— 8 7
Torino.	1[4 coperto	—	— 1 0	— 7 0
Alessandria . . .	nebbioso	—	— 0 2	— 3 9
Novara.	coperto	—	2 0	— 4 0
Domodossola. . .	nevica	—	1 4	— 2 1
Pavia	nevica	—	— 0 7	— 6 0
Milano.	coperto	—	0 9	— 2 9
Sondrio	3[4 coperto	—	1 2	— 4 6
Bergamo	piovoso	—	0 8	— 4 0
Brescia.	coperto	—	2 1	— 4 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	caligine	—	1 8	— 3 0
Verona	1[2 coperto	—	4 0	— 2 5
Belluno	coperto	—	— 0 4	— 3 2
Udine	3[4 coperto	—	5 2	— 2 0
Treviso	nebbioso	—	1 0	— 1 0
Venezia	nebbioso	calmo	0 9	— 3 0
Padova.	coperto	—	1 8	— 2 4
Rovigo.	caligine	—	1 8	— 6 4
Piacenza	—	—	—	—
Parma	coperto	—	— 0 4	— 7 6
Reggio Emilia . .	coperto	—	1 0	— 7 1
Modena	coperto	—	0 4	— 6 8
Ferrara	nebbioso	—	1 1	— 7 7
Bologna	sereno	—	0 2	— 9 5
Ravenna	nebbioso	—	5 1	—
Forlì	3[4 coperto	—	2 0	— 5 4
Pesaro.	coperto	calmo	5 4	— 4 9
Ancona	coperto	calmo	6 1	0 0
Urbino.	coperto	—	1 9	— 4 6
Macerata	coperto	—	5 6	— 0 6
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia	nevica	—	2 9	— 2 1
Camerino. . . .	nevica	—	2 0	— 2 9
Pisa.	3[4 coperto	—	5 5	— 2 7
Livorno	1[2 coperto	legg. mosso	5 0	— 1 0
Firenze	1[2 coperto	—	2 6	— 3 6
Arezzo.	coperto	—	2 3	— 4 7
Siena	1[2 coperto	—	1 3	— 4 0
Grosseto	1[2 coperto	—	9 4	— 0 4
Roma	piovoso	—	8 3	2 1
Teramo	—	—	—	—
Chieti	nevica	—	6 4	— 5 0
Aquila	coperto	—	2 2	— 4 0
Agnone	coperto	—	4 0	— 3 3
Foggia.	3[4 coperto	—	8 0	0 0
Bari.	3[4 coperto	calmo	9 1	1 1
Lecce	sereno	—	12 6	2 0
Caserta	sereno	—	7 1	— 0 2
Napoli	coperto	legg. mosso	5 6	2 1
Benevento . . .	coperto	—	6 2	— 0 4
Avellino	3[4 coperto	—	5 0	— 3 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	3 3	— 3 4
Cosenza	1[4 coperto	—	8 0	1 2
Tiriolo.	1[4 coperto	—	4 0	— 5 2
Reggio Calabria. .	sereno	calmo	11 5	6 0
Trapani	coperto	calmo	11 3	5 4
Palermo	sereno	mosso	14 3	0 6
Porto Empedocle .	1[4 coperto	mosso	11 0	4 0
Caltanissetta . . .	sereno	—	0 0	— 5 6
Messina	sereno	calmo	11 2	5 4
Catania	sereno	calmo	10 2	2 9
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	11 0	3 0
Cagliari	sereno	calmo	16 0	2 0
Sassari.	3[4 coperto	—	4 7	— 0 2

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 2 febbraio 1895.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 95	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	92,87 1/2 30 45		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	92,22 1/2 25	92 23 1/4	92,47 1/2 50		— —
»	—	—	detta in cartelle da L. 50 a 200	92,27 1/2	— —			— —
			» da L. 5 a 25		— —			— —
1 ottobre 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			56 —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			100 —
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			91 75 stamp.
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			1 0 25
1 dicem. 94	—	—	» Rothschild		— —			105 50
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 95	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			451 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			448 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottobre 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			381 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			4 9 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			495 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist It. Cr Fond. 4 1/2 0/0		— —			486 —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 95	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			660 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			508 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» Palermo, Mar. Trap. 1ª 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca d'Italia		— —			785 —
1 gennaio 92	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	200	200	» » Generale		— —			18 50
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			145 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			10 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			105 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			795 —
1 gennaio 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1165 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	176 177 1/2		— —
1 luglio 93	500	500	» » Immobiliare		— —	23		— —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			52 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			230 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	20) 199 19 1/2 100 200 3/4	201 201 1/2 200 199	— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —		(1/2 99 98 97 1/2	— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			292 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			30 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			173 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			87 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			50 —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 95	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			77 —
»	250	125	» » - Vita		— —			216 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 95	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			293 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			442 —
1 ottobre 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			265 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	105 57 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	106 20	— —	106 15	106 17½ 20	106 15	— —	106 20
2	Londra	90 giorni	— —	26 56 1/2	26 58	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	26 71	— —	— —	26 73½ 74	26 73	— —	26 74
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	130 75 70	130 65	— —	130 75

Risposta dei premi . . 26 febbraio
Prezzi di Compensazione. 26 »

Compensazione . . . 27 febbraio
Liquidazione . . . . 23 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1895

Rendita 5 %	91 50
detta 3 %	56 —
Prestito Rothschild 5 %	105 50
Obb.i Città di Roma 4 %	433 —
» Cred. Fond. S. Spirito	382 —
» » » B. Nazion.	489 —
» » » »	495 —
Az.i Ferr.e Meridionali	660 —
» » Mediterranee	500 —
» Banca Nazionale	775 —
» » Romana	400 —
» » Generale	18 —
» Banco di Roma	115 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	10 —
» » Cred. Mobiliare	102 —
» » Gas	780 —
» » Acqua Marcia	1160 —
» » Condotte d'acqua	165 —
» » Gen. Illuminazione	235 —
Az.i Soc. Tramway Omnibus	185 —
» » Molini Mag. Gen.	50 —
» » Immobiliare	20 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	— —
» » Mat. Laterizi	15 —
» » Navig. Gen. Ital.	295 —
» » Metallurgica Ital.	25 —
» » Piccola Borsa	173 —
» » Caoutchouc	— —
» » An. Piem. di Elettr.	— —
» » Risanamento	20 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	77 —
» » » Vita	216 —
» Ferr. Sarde	320 —
Obb.i Soc. Immob. 5 %	265 —
» » » 4 %	117 —
» » Ferroviarie	280 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » del Tirreno	436 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

1° febbraio 1895.

Consolidato 5 %	L. 92 20
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso.	» 90 20
Consolidato 3 %, nominale	» 55 687 1/2
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 54 487 1/2

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* Tomino Raffaele.